CODICE	: **83MUN01310N**
LUOGO E DATA	: Sant'Ilario d'Enza, 29/11/1983
OCCASIONE	: Omelia martedì I settimana tempo di avvento, Novena dell'Immacolata, I giorno
DESTINATARIO	: Comunità Parrocchiale
ORIGINE	: Registrazione
ARGOMENTI	: Umiltà

Lc 10, 21-24

Un giorno (era un giorno bello, luminoso), Gesù esultò nello Spirito e disse: "Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli". Gesù proclama la beatitudine dell'umiltà. E' nella gloria dell'umiltà che vediamo la grandezza della Madonna, veramente grande perché ha avuto un senso altissimo di Dio. Ha sentito quanto il Signore è degno di onore, di adorazione e di amore. Ha sentito come noi siamo piccoli di fronte a Lui, come siamo poveri e deboli. La Madonna ha saputo così avere il senso delle proporzioni; ha riconosciuti in sè i doni altissimi che il Signore le aveva fatto e non si è inorgoglita, anzi si è sprofondata e si è chiamata la "schiava del Signore".
Dobbiamo imparare da Lei il senso delle proporzioni. Dobbiamo sentire la nostra dipendenza. Dobbiamo sentire le ragioni profonde di stare al nostro posto, tanto più che noi siamo peccatori. Dobbiamo sentire la gioia di stare al nostro posto anche di fronte agli altri, anche rispetto alle persone che giudichiamo meno di noi.
Certo, dobbiamo imparare l'umiltà del pensiero, dobbiamo imparare l'umiltà degli atteggiamenti, dobbiamo essere buoni a tutti i costi! Buoni! Una bontà vera, una bontà che viene dall'umiltà, una bontà che viene considerando proprio Dio, la sua grandezza, il suo dono, considerando quello che vuole Lui da noi. Ci vuole pieni di bontà, perché è la bontà che rende grandi. Le altre cose valgono proprio poco. Bisogna essere buoni, molto buoni!, ma di una bontà convinta, di una bontà piena, la bontà che nasce nel riconoscere i doni di Dio che hanno tutti i nostri fratelli. E' l'esempio di Gesù che si è fatto servo quando era il Signore: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore". E glielo promettiamo questa sera, proprio ad onore della Madonna, di essere discepoli suoi nella bontà, nell'umiltà, nella generosità.